

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Mentre la città si prepara a un « Natale di lotta »

Duecentomila metallurgici milanesi decisi a scendere in sciopero giovedì

A Roma nello stesso giorno si asterranno dal lavoro tutti gli elettromeccanici - Il successo all'OMI - E' proseguita compatta la lotta nelle aziende private di Milano

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — Lo sciopero a tempo indeterminato dei sessantamila elettromeccanici milanesi è continuato nel pomeriggio di oggi con altissime percentuali di astensioni in tutte le aziende private.

Verso le 14, imponenti picchetti della Siemens-Occelaria hanno chiamato con bordate di fischi le poche impiegate rimaste negli uffici direzionali della Siemens. In un'aula d'asce una bandiera di placati portatori della Siemens, ha esaurito tutti i fischi. Fra applausi ed abbracci a gruppi, le lavoratrici che avevano ceduto si sono unite allo sciopero.

Tanto davanti all'edificio della Siemens-Elettra (che essendo stata recentemente scorporata dalle aziende a partecipazione statale è tornata nelle mani di un gruppo capitalistico tedesco) come alla FIAR, Gelsco, Tibb-Romana e Castilia, CGE ed in tutte le altre fabbriche, la notizia che corre oggi in ogni bocca è una sola: tutti parlano della proposta della FIOM alla CISL, ed alla UIL, per la chiamata in campo del 200 mila metallurgici per un primo sciopero solidale di protesta da effettuarsi nel pomeriggio di giovedì prossimo.

Presso la C.G.I.L. alle 15 si è svolta una assemblea degli elettromeccanici in sciopero, ai quali hanno parlato i dirigenti generali, insieme, operai ed impiegati hanno confermato la loro decisione di « resistere un minuto in più dei padroni ». Alle 17 è seguita l'assemblea dell'intero gruppo della FIOM milanese, cui i rappresentanti dei metallurgici hanno ripetuto la proposta di far entrare in sciopero tutta la categoria a fianco del 60 mila per giovedì prossimo.

Nel tardo pomeriggio i dirigenti sindacali sono stati invitati dal prefetto a una riunione, che è iniziata verso le 18.30 e che si è conclusa nella tarda serata senza aver fatto nessun passo avanti alla vertenza.

Per la manifestazione di Natale, già sono giunte ai sindacati significative adesioni da parte di personalità cittadine del mondo della cultura e dell'arte. Insieme ai lavoratori in sciopero che il giorno di Natale affuiranno in piazza con le mogli e i figli, si troveranno quindi professionisti, letterati, pittori, attori, musicisti. Anche i dirigenti nazionali della CGIL, on. Foa, Lama, Santi, saranno con loro.

Stamane la stampa romana di ispirazione padronale e fascista, ha montato gli incidenti di venerdì scorso a Milano, definendo i lavoratori in sciopero « zeppeisti ». Il « Corriere d'Informazione » di oggi, pur parlando anch'esso di « zeppeisti » è stato più cauto, e ha comunque moltiplicato le macchine che sarebbero state rovesciate, ed ha raccontato con compiacenza di particolari della situazione in cui è in corso il sostituto procuratore della Repubblica.

Il dott. Bernardini tornava dalla stazione, dove aveva accompagnato un suo superiore molto noto, il procuratore generale Pietro Trombi, a ricercare una signora. Trovò la strada sbarrata dal corteo dei dimostranti, ma volle passare ugualmente subito.

La stampa padronale che oggi freme di sdegno per la manifestazione operaia di venerdì scorso, ed ha irritato i suoi cronisti più scaltro a rae-

cegliere notizie non sempre esatte su di essa, ha invece ignorato altri fatti.

Li riferiamo noi, per dovere di cronaca. Venerdì alle 15 la colonna dei dimostranti della FACE, Anelco, Microlatrad, che all'inizio verso la manifestazione fissata al Castello Sforzesco preceduta da un gruppo di motociclisti che invitavano di automobili a lasciare il passo, si sono trovati alle prese con un grosso camion targato MI 204648, che voleva attraversare.

L'auto camionista ad un certo punto è scesa, ed ha colpito alla testa con una sbarra di ferro l'operario della Anelco Giuseppe Landolina, al quale all'ospedale di Niguarda è stato necessario praticare tre punti di sutura per una ferita lavorativa continua al capo. Lo stesso auto camionista ha poi in-

spugnato un martello e ha colpito un altro operaio alla mano, prima che lo mettesse in condizioni di non nuocere.

Lo stesso giorno verso le 13.30 in viale Corbina, all'altezza del commissariato di P. S. di Musocco, la colonna dei dimostranti che proveniva dalla FIAR è stata investita da una « scienziata » targata MI 516910 e guidata da tale Angelo Catanese. In un primo tempo sembrava che l'autista avesse rivolto il furore ai motociclisti che aprivano il corteo e stesse per voltare o imboccare una via laterale; poi, invece, anziché frenare, l'autista ha ingranato la marcia scendendo il pannello fra i dimostranti, ed imboccando l'operaia della FIAR Adriana Cestaro di 22 anni, che ha riportato una profonda ferita dal naso sino all'occhio destro per cui sono

stati necessari 22 punti di sutura, e l'operario Oronzo Morelli di 33 anni che ha riportato un profondo taglio al polso destro, medicato e chiuso con due punti di sutura, oltre a ferite e contusioni alla spalla destra. L'autista investitore è stato impegnato e raggiunto e consegnato dai dimostranti al commissariato di P. S.

Su questi ed altri gravi incidenti che hanno turbato il libero svolgimento di una manifestazione autorizzata, i giornali di osservanza padronale non spreca un rigo.

Lo sciopero a Roma

I sindacati provinciali romani dei metallurgici (FIOM, UIL e FIM) hanno deciso di intensificare

I colloqui con i dirigenti dei sindacati sovietici



Ieri mattina nella sede della CGIL, è iniziato l'incontro confidenziale tra la segreteria federale e la delegazione dei sindacati sovietici dell'IRI, che si trova in città su invito della Confederazione generale italiana del lavoro. L'incontro si concluderà oggi. Nella foto: la segreteria della CGIL (al centro i compagni Novella e Santi) e i membri della delegazione: Bulgakov, Guseinov, Saitenov, Lobanov, Nannov.

Per l'intera giornata Venerdì di nuovo ferme le autolinee «Zeppeieri»

Preannunciato uno sciopero di 48 ore per il 30 e il 31 — Proteste degli utenti

Dopo lo sciopero effettuato ieri alle « Zeppeieri » e che è pienamente riuscito, i sindacati provinciali di categoria della CGIL, CISL e CISNAL, hanno deciso di intensificare la lotta proclamando uno sciopero di 24 ore per venerdì prossimo e di 48 ore consecutive per il 30 e 31 dicembre.

L'inspiegamento della lotta si è reso necessario di fronte allo sprezzante atteggiamento che il titolare delle autolinee «Zeppeieri» ha assunto nei confronti della richiesta dei sindacati, relativa al pieno rispetto delle leggi e dei contratti che regolano il rapporto di lavoro.

L'atteggiamento sprezzante nei confronti della richiesta dei sindacati è stato apertamente manifestato la scorsa settimana nel corso di due lunghe riunioni, tenutesi presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Il titolare della Società ha fatto capire che non temeva l'attuazione degli scioperi, perché tutti gli utenti viaggiano con l'«abbigliamento» e quindi la Società ci guadagnava.

Gli utenti delle linee che percorrono in lungo e in largo il Lazio non si sono dimostrati, e giustamente, d'accordo con Zeppeieri. Già ieri numerose delegazioni si sono recate in prefettura per protestare e chiedere l'intervento del prefetto presso la Società per stringerla ad abbandonare la propria intransigenza e a riconoscere i diritti dei lavoratori. Gli abbonati hanno fatto presente il grave danno economico che subiscono a causa di Zeppeieri.

In questa situazione, appare incredibile il disinteresse e il silenzio della ispettorato della motorizzazione civile che ha compiti di controllo sulle linee di concessione. Tra l'altro, tale ente ha anche la facoltà di revocare le concessioni nel caso di inadempienze contrattuali delle leggi da parte della società concessionaria.

Il caso della « Zeppeieri » la quale si rifiuta appunto di rispettare il contratto e le leggi compiendo una serie di violazioni.

L'A.E.M. a Milano ribassa le tariffe

MILANO, 19. — La commissione amministrativa dell'Azienda Elettrica Municipale ha proposto al Comune la riduzione della tariffa di illuminazione per le abitazioni private nella misura di circa il 10 per cento, abbassando così il prezzo unitario per Kw.h. da 26,30 a 24 lire.

Lo sciopero del petrolio

Lo sciopero di 24 ore effettuato nel gruppo ENI-Petroli il 18 corrente e il secondo giorno dello sciopero di 48 ore delle aziende private del petrolio sono pienamente riusciti.

Lo sciopero del gruppo ENI, attuato per ottenere l'annullamento di trattative rifiutate dall'ENI ed il prelievo del Ministero del Lavoro nella ricezione del contratto a senso della legge « erga omnes », ha visto la partecipazione pressoché totale degli operai e quella di molti centri impiegatizi.

Ecco qui di seguito alcuni dei dati più importanti: GELA: 96% operai, 10% impiegati. MILANO: Direzione AGIP Mineraria impiegati 50%, operai distributori 100%, Agipgas 72%, AGIP Filiale (100%) ENI S. Donato (100%), AGIP Rho 90% operai, 80% impiegati. VENEZIA: IROM 98% operai, 40% impiegati; ROMISA 98% operai. RAVENNA: media 60% (AIFONSI 90%).

RAVENNA: media 60% (AIFONSI 90%). PIACENZA: 100% operai e impiegati. TORINO: Filiale 99%. ROME: AGIP Tritone sede circa 10%, Deposito 100% operai, ENI sede 40%; Filiale 100%. CREMA: 100% operai e CAVALGA 10-15% impiegati. VASTO: 100%. GENOVA: Filiale 100%; Deposito 100%. NAPOLI: Deposito 80% operai, 25% impiegati; Agipgas 100% operai e impiegati. BOLOGNA: Filiale 100% impiegati.

Nelle aziende private lo sciopero è proseguito compatto anche il giorno 19.

Colloquio Santi - Corsi per i sanatoriali

Venerdì scorso, dopo il successo dello sciopero effettuato il 18 e 19 dai dipendenti sanatoriali (i compagni Santi e Montanari) insieme ai segretari della Federazione italiana lavoratori sanatoriali (FILSA) si sono incontrati con il presidente dell'INPS, on. Corsi.

Nel corso del colloquio sono state presentate le principali rivendicazioni avanzate dai lavoratori. Era l'altro è stata ribadita l'improvvisabile necessità di ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione per il personale sanatorio, così come già disposto per quello a rapporto d'impiego e di abbassare il limite di età in conformità alle vigenti norme di legge.

E' stato sollecitato un impegno del più alto livello presso i ministri per la radice degli emendamenti al regolamento del personale a rapporto di lavoro che contengono anche la parità salariale fra uomini e donne da mesi approvati dall'INPS.

Il programma delle aziende siderurgiche statali

L'obiettivo dell'IRI per il 1965: 8,7 milioni di tonnellate di acciaio

Le specializzazioni produttive previste per C.igliano, Taranto, Bagnoli, Piombino, Trieste, Novi, Terni — Fusione tra IRI e SCI

Il Consiglio di Amministrazione della Finisider (la holding siderurgica dell'IRI) ha deliberato l'aggiornamento del programma di sviluppo degli impianti del gruppo di cui fanno parte C.igliano, Taranto, Bagnoli, Piombino, Trieste, Novi, Terni.

Il programma di sviluppo del gruppo siderurgico statuale, tenuto conto delle produzioni degli altri gruppi, la salienza nazionale dovrebbe coprire così la necessità del mercato interno ed anche incrementare i correnti di esportazione.

Tutto l'incremento produttivo della Finisider, derivante dagli impianti a ciclo integrale sul mare, che assumiamo la seguente fisionomia: Cornigliano: 2 milioni di tonnellate di acciaio, ed oltre 15 milioni di tonni di ghisa, con specializzazione nei laminati piani e nei prodotti rivestiti.

Lo sciopero del petrolio

Lo sciopero di 24 ore effettuato nel gruppo ENI-Petroli il 18 corrente e il secondo giorno dello sciopero di 48 ore delle aziende private del petrolio sono pienamente riusciti.

Lo sciopero del gruppo ENI, attuato per ottenere l'annullamento di trattative rifiutate dall'ENI ed il prelievo del Ministero del Lavoro nella ricezione del contratto a senso della legge « erga omnes », ha visto la partecipazione pressoché totale degli operai e quella di molti centri impiegatizi.

Ecco qui di seguito alcuni dei dati più importanti: GELA: 96% operai, 10% impiegati. MILANO: Direzione AGIP Mineraria impiegati 50%, operai distributori 100%, Agipgas 72%, AGIP Filiale (100%) ENI S. Donato (100%), AGIP Rho 90% operai, 80% impiegati. VENEZIA: IROM 98% operai, 40% impiegati; ROMISA 98% operai. RAVENNA: media 60% (AIFONSI 90%).

RAVENNA: media 60% (AIFONSI 90%). PIACENZA: 100% operai e impiegati. TORINO: Filiale 99%. ROME: AGIP Tritone sede circa 10%, Deposito 100% operai, ENI sede 40%; Filiale 100%. CREMA: 100% operai e CAVALGA 10-15% impiegati. VASTO: 100%. GENOVA: Filiale 100%; Deposito 100%. NAPOLI: Deposito 80% operai, 25% impiegati; Agipgas 100% operai e impiegati. BOLOGNA: Filiale 100% impiegati.

Lo sciopero del petrolio

Lo sciopero di 24 ore effettuato nel gruppo ENI-Petroli il 18 corrente e il secondo giorno dello sciopero di 48 ore delle aziende private del petrolio sono pienamente riusciti.

Lo sciopero del gruppo ENI, attuato per ottenere l'annullamento di trattative rifiutate dall'ENI ed il prelievo del Ministero del Lavoro nella ricezione del contratto a senso della legge « erga omnes », ha visto la partecipazione pressoché totale degli operai e quella di molti centri impiegatizi.

Ecco qui di seguito alcuni dei dati più importanti: GELA: 96% operai, 10% impiegati. MILANO: Direzione AGIP Mineraria impiegati 50%, operai distributori 100%, Agipgas 72%, AGIP Filiale (100%) ENI S. Donato (100%), AGIP Rho 90% operai, 80% impiegati. VENEZIA: IROM 98% operai, 40% impiegati; ROMISA 98% operai. RAVENNA: media 60% (AIFONSI 90%).

Lo sciopero del petrolio

Lo sciopero di 24 ore effettuato nel gruppo ENI-Petroli il 18 corrente e il secondo giorno dello sciopero di 48 ore delle aziende private del petrolio sono pienamente riusciti.

Lo sciopero del gruppo ENI, attuato per ottenere l'annullamento di trattative rifiutate dall'ENI ed il prelievo del Ministero del Lavoro nella ricezione del contratto a senso della legge « erga omnes », ha visto la partecipazione pressoché totale degli operai e quella di molti centri impiegatizi.

Ecco qui di seguito alcuni dei dati più importanti: GELA: 96% operai, 10% impiegati. MILANO: Direzione AGIP Mineraria impiegati 50%, operai distributori 100%, Agipgas 72%, AGIP Filiale (100%) ENI S. Donato (100%), AGIP Rho 90% operai, 80% impiegati. VENEZIA: IROM 98% operai, 40% impiegati; ROMISA 98% operai. RAVENNA: media 60% (AIFONSI 90%).

RAVENNA: media 60% (AIFONSI 90%). PIACENZA: 100% operai e impiegati. TORINO: Filiale 99%. ROME: AGIP Tritone sede circa 10%, Deposito 100% operai, ENI sede 40%; Filiale 100%. CREMA: 100% operai e CAVALGA 10-15% impiegati. VASTO: 100%. GENOVA: Filiale 100%; Deposito 100%. NAPOLI: Deposito 80% operai, 25% impiegati; Agipgas 100% operai e impiegati. BOLOGNA: Filiale 100% impiegati.

Riuscito lo sciopero del petrolio

Lo sciopero di 24 ore effettuato nel gruppo ENI-Petroli il 18 corrente e il secondo giorno dello sciopero di 48 ore delle aziende private del petrolio sono pienamente riusciti.

Lo sciopero del gruppo ENI, attuato per ottenere l'annullamento di trattative rifiutate dall'ENI ed il prelievo del Ministero del Lavoro nella ricezione del contratto a senso della legge « erga omnes », ha visto la partecipazione pressoché totale degli operai e quella di molti centri impiegatizi.

Ecco qui di seguito alcuni dei dati più importanti: GELA: 96% operai, 10% impiegati. MILANO: Direzione AGIP Mineraria impiegati 50%, operai distributori 100%, Agipgas 72%, AGIP Filiale (100%) ENI S. Donato (100%), AGIP Rho 90% operai, 80% impiegati. VENEZIA: IROM 98% operai, 40% impiegati; ROMISA 98% operai. RAVENNA: media 60% (AIFONSI 90%).

RAVENNA: media 60% (AIFONSI 90%). PIACENZA: 100% operai e impiegati. TORINO: Filiale 99%. ROME: AGIP Tritone sede circa 10%, Deposito 100% operai, ENI sede 40%; Filiale 100%. CREMA: 100% operai e CAVALGA 10-15% impiegati. VASTO: 100%. GENOVA: Filiale 100%; Deposito 100%. NAPOLI: Deposito 80% operai, 25% impiegati; Agipgas 100% operai e impiegati. BOLOGNA: Filiale 100% impiegati.

Colloquio Santi - Corsi per i sanatoriali

Venerdì scorso, dopo il successo dello sciopero effettuato il 18 e 19 dai dipendenti sanatoriali (i compagni Santi e Montanari) insieme ai segretari della Federazione italiana lavoratori sanatoriali (FILSA) si sono incontrati con il presidente dell'INPS, on. Corsi.

Nel corso del colloquio sono state presentate le principali rivendicazioni avanzate dai lavoratori. Era l'altro è stata ribadita l'improvvisabile necessità di ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione per il personale sanatorio, così come già disposto per quello a rapporto d'impiego e di abbassare il limite di età in conformità alle vigenti norme di legge.

E' stato sollecitato un impegno del più alto livello presso i ministri per la radice degli emendamenti al regolamento del personale a rapporto di lavoro che contengono anche la parità salariale fra uomini e donne da mesi approvati dall'INPS.

Il programma delle aziende siderurgiche statali

L'obiettivo dell'IRI per il 1965: 8,7 milioni di tonnellate di acciaio

Le specializzazioni produttive previste per C.igliano, Taranto, Bagnoli, Piombino, Trieste, Novi, Terni — Fusione tra IRI e SCI

Il Consiglio di Amministrazione della Finisider (la holding siderurgica dell'IRI) ha deliberato l'aggiornamento del programma di sviluppo degli impianti del gruppo di cui fanno parte C.igliano, Taranto, Bagnoli, Piombino, Trieste, Novi, Terni.

Il programma di sviluppo del gruppo siderurgico statuale, tenuto conto delle produzioni degli altri gruppi, la salienza nazionale dovrebbe coprire così la necessità del mercato interno ed anche incrementare i correnti di esportazione.

Tutto l'incremento produttivo della Finisider, derivante dagli impianti a ciclo integrale sul mare, che assumiamo la seguente fisionomia: Cornigliano: 2 milioni di tonnellate di acciaio, ed oltre 15 milioni di tonni di ghisa, con specializzazione nei laminati piani e nei prodotti rivestiti.

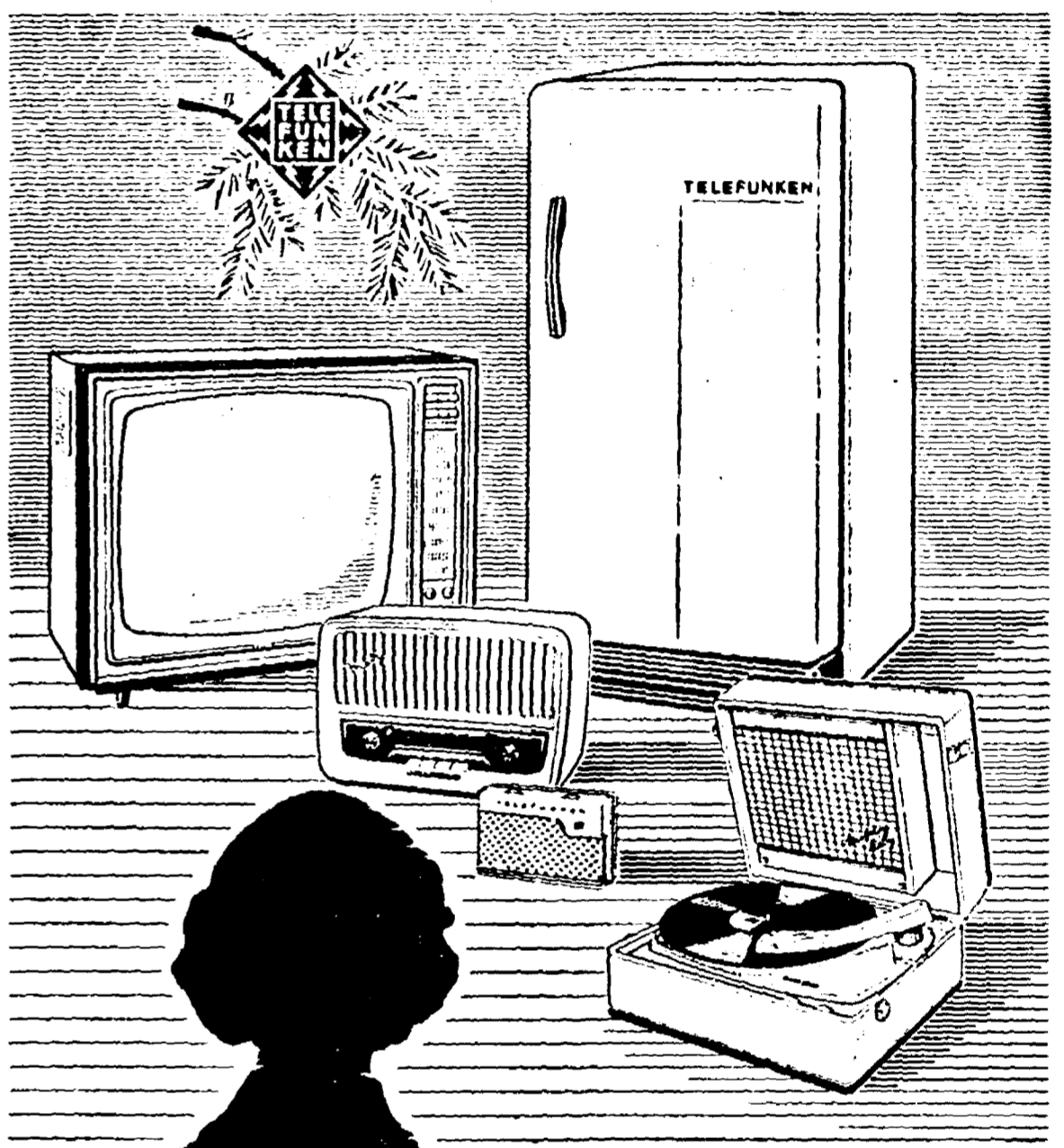
L'obiettivo dell'IRI e la Finisider si pongono per il 1965 una produzione di 8,7 milioni di tonni di ghisa e di 8,7 milioni di tonni di acciaio. Tenuto conto delle produzioni degli altri gruppi, la salienza nazionale dovrebbe coprire così la necessità del mercato interno ed anche incrementare i correnti di esportazione.

Tutto l'incremento produttivo della Finisider, derivante dagli impianti a ciclo integrale sul mare, che assumiamo la seguente fisionomia: Cornigliano: 2 milioni di tonnellate di acciaio, ed oltre 15 milioni di tonni di ghisa, con specializzazione nei laminati piani e nei prodotti rivestiti.

L'obiettivo dell'IRI e la Finisider si pongono per il 1965 una produzione di 8,7 milioni di tonni di ghisa e di 8,7 milioni di tonni di acciaio. Tenuto conto delle produzioni degli altri gruppi, la salienza nazionale dovrebbe coprire così la necessità del mercato interno ed anche incrementare i correnti di esportazione.

Tutto l'incremento produttivo della Finisider, derivante dagli impianti a ciclo integrale sul mare, che assumiamo la seguente fisionomia: Cornigliano: 2 milioni di tonnellate di acciaio, ed oltre 15 milioni di tonni di ghisa, con specializzazione nei laminati piani e nei prodotti rivestiti.

il meglio per chi regala il meglio per chi riceve



Radio da L. 19.900

Televisori da L. 139.000

Fonovaligie da L. 24.900

Frigoriferi da L. 64.900

Radio televisori frigoriferi

TELEFUNKEN

la marca mondiale